



Provincia di Benevento

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 11 FEBBRAIO 2008

Oggetto: 10 FEBBRAIO "GIORNATA DEL RICORDO" IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE, DELL'ESODO GIULIANO-DALMATA E DELLE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE.

L'anno duemilaotto addì UNDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 12,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 1313 del 1.2.2008, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI Donato	13. FELEPPA Michele
2. ANGRISANI Rita	14. GAGLIARDI Francesco
3. BARRICELLA Raffaele	15. LAMPARELLI Giuseppe
4. BORRELLI Mario	16. LOMBARDI Paolo
5. BOSCO Egidio	17. MARCASCIANO Gianfranco
6. BOZZI Giovanni	18. MAROTTA Mario
7. CAPOCEFALO Spartico	19. MORTARUOLO Domenico
8. CRETA Giuseppe	20. NAPOLITANO Stefano
9. DAMIANO Aldo	21. POZZUTO Angelo
10. DAMIANO Nicola	22. RICCI Claudio
11. DE CIANNI Teodoro	23. RUBANO Lucio
12. DI MARIA Antonio	24. SCARINZI Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 19 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri 6 - 9 - 13 - 18 - 24.

Sono presenti i Revisori dei Conti //.

Sono, altresì, presenti gli Assessori NISTA - PETRIELLA - GRIMALDI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Aperti i lavori del Consiglio, rivolge un saluto ed un ringraziamento alle Autorità presenti in Sala, in particolare al Comandante della Guardia di Finanza, al Comandante del Comando Provinciale dei Carabinieri, alla Dr.ssa Tartaglia Polcini Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, all'On. Mario PEPE. Dà, poi, lettura del documento allegato sotto il n. 1) ricordando come il dramma degli Italiani uccisi sul Carso alla fine della 2^a Guerra Mondiale da parte delle Armate agli ordini del Maresciallo TITO, eccidio messo a tacere per ragioni di militanza politica, di convenienza e di ragioni di Stato, viene oggi celebrato per volontà unanime del Parlamento che ha istituzionalizzato la Giornata del Ricordo con Legge del 30 maggio 2004, n. 92 per cercare di porre rimedio a tanti anni di colpevole quanto inutile silenzio.

La Dr.ssa TARTAGLIA POLCINI richiama lo sforzo che la Scuola sta compiendo nei riguardi dei giovani perché non ci sia abitudine alla violenza. E' possibile -sostiene- utilizzare questa giornata per alcune riflessioni, nel senso di tenere alto il ricordo studiando la Storia, perché si sta perdendo l'abitudine a raccogliere e documentare e soprattutto a dare un valore vero alla Storia.

Il Consigliere DE CIANNI afferma che il silenzio sulla tragedia delle Foibe, le cavità carsiche nelle quali furono gettati vivi o dopo atroci sevizie, decine di migliaia di Italiani, e il silenzio sull'esodo dei nostri connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia, sono pagine oscure della nostra Storia, pagine mai scritte. E' ora compito della ricerca, della divulgazione scientifica, della Scuola giungere ad una ricostruzione condivisa del passato. La Storia, anche nei suoi momenti più drammatici e tumultuosi, anche quando l'irrazionalità sembra prendere il sopravvento, segue dei percorsi che vanno prima di tutto individuati e compresi: è solo così che la conoscenza del passato si trasforma in coscienza del presente.

Il Consigliere DAMIANO Nicola sostiene che dalla tragedia Dalmata, come da altri avvenimenti della Storia, si levano con forza un monito ed un insegnamento: innanzi tutto la Guerra non è mai elemento di risoluzione delle crisi e delle controversie internazionali e le sue conseguenze possono determinare tragedie come quelle di cui si sta parlando, troppo a lungo rimosse e dimenticate. Bisogna perciò affermare, con ostinazione e con tenacia, la Pace come fattore di crescita e di sviluppo per le Comunità.

Il Consigliere MARCASCANO richiama l'attenzione sui motivi che hanno portato a tenere nascosta questa triste pagina della nostra Storia. I motivi vanno sostanzialmente ricercati nella opportunità di non rovinare quello stato di equilibrio che si era venuto a creare all'indomani della Guerra tra lo Stato italiano e la Jugoslavia. La riflessione su questo punto è una riflessione antica ed è quella che vede contrapposti i diritti dell'individuo nei confronti della ragione di Stato. Ci si domanda che cosa deve prevalere: la ragione di Stato o il diritto individuale, ossia la coscienza del singolo? Il problema era già stato sollevato in una tragedia Greca: Antigone a cui era stata vietata la sepoltura del fratello ritenuto traditore, di fronte al divieto lo seppellisce lo stesso perché capisce che la devozione al fratello morto è qualcosa di sacro che va al di là della legge dello Stato. La Storia è un continuo motore che vede contrapposti gli uni contro gli altri, maggioranze contro minoranze. Tutto induce ad una riflessione: cercare di non credere che i cambiamenti delle strutture sociali, i cambiamenti puramente economici cambino l'uomo. Alla fine ciò che va cambiato effettivamente è la conversione dell'uomo.

L'Assessore NISTA, riallacciandosi alle dichiarazioni del Consigliere MARCASCANO, afferma che non esiste alcuna ragione di Stato che abbia il diritto di calpestare i diritti individuali di ciascuno.

L'Assessore GRIMALDI sostiene che questo voler perpetuare insieme con le più alte Istituzioni le Giornate della "Memoria" e del "Ricordo", unendo insieme l'effeatezza nei riguardi degli Ebrei, e nei riguardi dei nostri Istriani, serve a far sì che possa aumentare la coscienza collettiva di tutti, preferendo il dialogo, lo scontro non fisico ma intellettuale al fine di risolvere i conflitti.

Gli interventi sono riportati in dettaglio nei documenti e nel resoconto stenografico allegati sotto i nn. 2), 3) e 4).

Al termine, nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente dà lettura della seguente proposta di delibera:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RICORDATO CHE:

-nel cosiddetto "Secolo breve", ultimo del secondo millennio, in Europa, nonostante la qualità e la quantità straordinarie della sua plurisecolare produzione culturale, scientifica, artistica e letteraria, si consumarono

sia nel corso di conflitti armati tra gli Stati, sia in tempo di pace inenarrabili e pianificate atrocità nei confronti di civili inermi, culminati in modo infame nel genocidio di sei milioni di ebrei;

-tra gli altri eccidi di questo genere, vi fu quello ai danni di un numero imprecisato ma quasi sicuramente non inferiore alle trentamila unità di cittadini italiani, residenti in circa 130 comuni delle terre istriane e dalmate, ai confini di nord-est dello Stato;

-questi concittadini, vittime di odi razziali e di dispute di confine avviate sin dopo la conclusione della Prima Guerra Mondiale e la dissoluzione dell'Impero asburgico e covati sotto la cenere durante tutto il Ventennio fascista, furono infine perseguitati dalle armate titine e jugoslave, al termine del Secondo Conflitto Mondiale e per molti mesi dopo la cessazione delle ostilità;

-molti tra questi perseguitati furono dapprima torturati ed quindi gettati, moribondi e talvolta addirittura vivi, in alcune profonde depressioni naturali carsiche, dette "foibe";

-altre decine di migliaia di italiani di quelle stesse terre istriane e dalmate furono inoltre costretti a lasciare definitivamente le proprie case per trasferirsi in altre città della penisola o all'estero;

RILEVATO CHE in quelle tragiche vicende un ruolo preponderante lo ebbero una serie di fattori tra i quali vanno annoverati:

- 1) gli odi razziali e le politiche infelici portate avanti dal fascismo per "italianizzare" il territorio istriano e dalmate sul presupposto delle antiche dominazioni della Serenissima;
- 2) il clima politico internazionale del dopo Jalta, con la Guerra Fredda e la divisione del mondo in blocchi ideologicamente contrapposti;
- 3) l'inumano furore ideologico delle armate titine e jugoslave;
- 4) la miopia delle stesse Potenze occidentali vincitrici, che pure avevano combattuto il nazi-fascismo;

RILEVATO CHE il recupero della memoria su quegli eventi terribili è uno dei momenti fondanti di una nuova solidarietà nazionale, costruita sul riconoscimento condiviso degli errori e delle tragedie del passato per una nuova identità consapevole che le sfide del futuro impongono al nostro Paese di andare avanti nutrendo i valori perenni della pace e della tolleranza tra tutte le genti, nel rispetto delle libertà civili, politiche e religiose di ciascuno;

RILEVATO ancora che persiste, purtroppo, nel nostro Paese un atteggiamento pseudo-culturale e tutto ideologico che non rispetta nemmeno i morti, qualificandoli di Serie A o di Serie B a seconda di vecchie categorie ideologiche che tirano da una parte all'altra i fantasmi che chiedono solo pace e rispetto;

PRESO ATTO CHE:

-la legge 30 marzo 2004, n. 92, ha indicato nel 10 febbraio di ciascun anno il "Giorno del ricordo" in onore delle vittime della tragedia delle foibe in terra carsica;

DELIBERA

- 1.) Ricordare le vittime della atroce pratica degli infoibamenti da parte delle milizie titine e jugoslave e dell'amaro esodo degli italiani dalle Terre di Nord-est;
- 2.) Condannare tutti gli episodi di prevaricazione e di sopruso ai danni degli esseri umani di qualsivoglia credo religioso e politico e di qualsivoglia etnia ;
- 3.) Proseguire, in ogni circostanza possibile, nelle politiche di solidarietà internazionale con l'auspicio che le stesse contribuiscano ad impedire il ripetersi di simili aberrazioni.

Dalla Rocca dei Rettori, 11 febbraio 2008

Al termine pone ai voti la proposta.

Eseguita la votazione, presenti n. 19 Consiglieri la proposta viene approvata all'unanimità.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gianclaudio IANNELLA -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Geom. Donato AGOSTINELLI -

N. 124

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 17 4 FEB. 2008

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

14 FEB. 2008

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 4 MAR. 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 4 MAR. 2008

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 4 MAR. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____